

Il fondo Armònia cede a Riverside il colosso degli integratori BioDue

Private equity/1

La società è tra i leader italiani nello sviluppo d'integratori alimentari

Il gruppo, che ha un fatturato di 75 milioni, è pronto a nuove acquisizioni

Carlo Festa
MILANO

Il private equity internazionale Riverside rileva il controllo di BioDue, eccellenza italiana specializzata nello sviluppo, produzione e commercializzazione di integratori alimentari, dispositivi medici e cosmetici, già nel portafoglio di Armònia Sgr.

Fondata nel 1986 dalla famiglia Benedetti, BioDue è uno dei principali player italiani attivi nello sviluppo e produzione di integratori alimentari e dispositivi medici. L'azienda produce formulazioni di nicchia per conto terzi, con un focus particolare sui liquidi e sui segmenti probiotici, respiratorio e gastrointestinale. Grazie alla sua struttura produttiva diversificata, con due hub all'avanguardia - situati a Firenze e Bergamo - e ad innovative capacità tecnologiche, BioDue è partner per oltre 1.000 clienti nazionali e internazionali, tra cui è possibile annoverare alcune delle più grandi aziende farmaceutiche e nutraceutiche attive in Europa. L'azienda offre ai clienti una gamma completa di servizi, dallo sviluppo, formulazione e approvvigionamento

delle materie prime, passando per la produzione, l'imballaggio e la gestione dei temi normativi, sino ad arrivare alla commercializzazione.

BioDue, il cui Ad Vanni Benedetti garantirà la continuità operativa supportando Riverside nella conduzione dell'azienda, commercializza anche prodotti a marchio proprio - che compongono circa il 40% dei ricavi - in diverse aree terapeutiche, tra cui Pharcos (Dermatologia), BiOfta (Oculistica), Agex (Estetica), River Pharma (Ortopedia) e IP Farma (Ginecologia). BioDue prevede di chiudere il 2022 con circa 75 milioni di ricavi.

Riverside, partendo dall'ingresso in BioDue, intende perseguire una strategia paneuropea di buy-and-build, in quello che risulta essere oggi un mercato frammentato, e ha già avuto modo di individuare diverse target durante la fase di valutazione dell'ingresso in BioDue. Al contempo, con la partecipazione e la guida di Riverside, BioDue ha l'obiettivo di migliorare l'offerta e di espanderla ad altre aree terapeutiche. La società, in questi anni, è già cresciuta con acquisizioni selettive. «Le acquisizioni realizzate ci hanno permesso in tre anni di creare un operatore leader nel proprio settore» spiega Alessandro Grimaldi, Ceo di Armònia.

BioDue è stata affiancata dal team di M&A Advisory di Ethica Group in qualità di advisor finanziario, da Gatti Pavesi Bianchi Ludovici per gli aspetti legali e contrattualistici, da Deloitte per la due diligence finanziaria e da Alonzo Committeri & Partners per la due diligence fiscale. Riverside è invece stata affiancata da Rothschild.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TLC

Vodafone, crescono i ricavi ma il gruppo taglia le stime

Vodafone chiude il primo semestre del bilancio 2022-2023 con ricavi in crescita del 2% a 22,9 miliardi di euro, trainati dalla crescita dei ricavi da servizi e dall'aumento delle vendite di dispositivi. L'utile operativo è aumentato del 12% a 2,9 miliardi. Il gruppo tuttavia rivede, limandole, le sue previsioni sul 2023. «È in corso un piano d'azione globale per mitigare gli effetti del

difficile contesto macroeconomico» e l'Ebitdaal è rivisto in un range tra 15 e 15,2 miliardi contro le precedenti attese di 15-15,5 miliardi. Il Free cash flow rettificato era atteso a 5,3 miliardi di euro e ora è rivisto a 5,1 miliardi. In Italia Vodafone chiude il semestre con ricavi da servizi a 2.125 milioni di euro (-2,8%) e quelli da servizi di rete fissa in crescita del 3,4% a 618 milioni.